

NEVE E OMBRE

Amo i panorami innevati. Il paesaggio è ridotto alla sua forma più semplice e, in una scena come questa (lo Striding Edge, sotto lo Helvellyn, nel Lake District), la forma tridimensionale della collina viene delineata interamente dalle ombre sulla superficie della neve e delle rocce.

Questo dipinto è stato prodotto con soli tre colori. Come regola generale, dobbiamo mirare a usare il minor numero di colori possibile, riciclando e riutilizzando i colori dove possibile. Questo impedisce alla composizione di diventare un caleidoscopio di colori sgargianti e produce un effetto più armonico. In caso di dubbi, preferite la semplicità!

DISEGNO
18

PALETTE DI COLORI

-  Oltremare francese
-  Terra d'ombra bruciata
-  Blu di Prussia

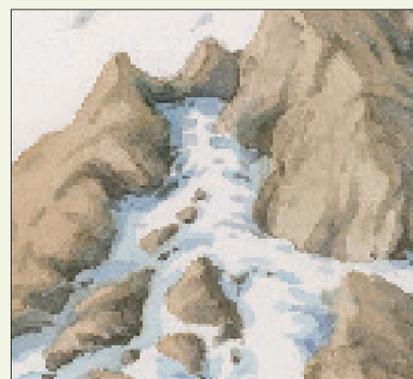
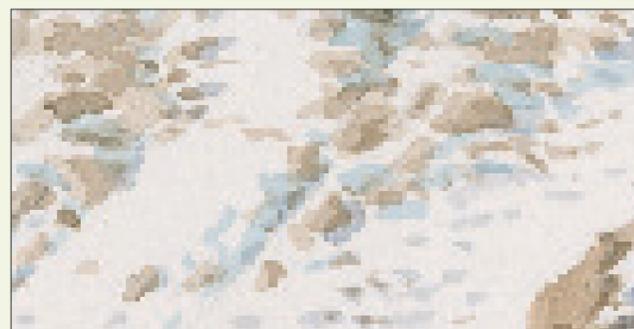


Le ombre ci dicono molto della superficie su cui calano come sull'oggetto che le proietta. In una veduta come questa, è di vitale importanza assicurarsi che le ombre si pieghino in modo appropriato in modo che sembrino seguire le ondulazioni del terreno.

Se creiamo ombre dritte, il messaggio che inviamo è che la superficie su cui vengono proiettate sia piatta, un'idea estremamente contraddittoria per una veduta di montagna come questa.

Osservate come le ombre sono anche suddivise in due o tre toni, il che le rende vivamente più interessanti; i termini tecnici per questi sono 'ombra' (la parte più scura) e 'penombra' (la parte più chiara).

Questo dipinto è stato sviluppato utilizzando quasi esclusivamente strati bagnato su asciutto, il che significa che tutte le pennellate sono state applicate sulla carta asciutta, creando bordi netti. La tecnica si addice a questa particolare veduta perché parte del suo impatto deriva dalla convinzione implicita che le rocce siano dure e che ci si possa facilmente tagliare le ginocchia scalando. Non esistono due dipinti identici, quindi dovrete prendervi un po' di tempo per studiare il soggetto e decidere dove collocare le linee marcate e i bordi sfumati e se sia il caso di applicare una stesura iniziale bagnato su bagnato.



Dovrete costruire le rocce con cura per assicurarvi che la forma ottenuta sia quella che desideravate trasmettere. Detto questo, affrontarle con una certa dose di originalità o esuberante 'gioia di vivere' potrebbe favorire un risultato più casuale e naturale. Dovrete fare molte pause mentre dipingete per fare un passo indietro e valutare i progressi. Questo vi darà la possibilità di vederle con sguardo fresco e, se tutto va bene, fare i dovuti aggiustamenti mentre procedete e prima che sia troppo tardi.

Fate anche attenzione alle facce! Se osservate abbastanza a lungo una formazione rocciosa, il cervello comincerà a immaginare di riconoscervi ogni sorta di cose – e i volti sono tra le più comuni. È molto facile, quando non si presta attenzione, finire con una faccia non prevista che vi fissa. Il problema principale in questo caso è che una volta comparsa, sarà molto difficile eliminarla. Se vi dovesse accadere, il mio consiglio è di non dirlo a nessuno.



L'ILLUSIONE DELLO SPAZIO

Questa è la veduta che domina il lago di Black Lough sul valico montano del Gap of Dunloe, all'interno del parco nazionale di Killarney, in Irlanda. Su entrambe le sponde del lago si ergono le montagne e tra l'una e l'altra c'è un determinato spazio. Una delle sfide più grandi che il paesaggista deve affrontare consiste nel creare l'illusione di questo spazio tridimensionale su un foglio di carta bidimensionale.



PALETTE DI COLORI

	Oltremare francese
	Giallo di Cadmio
	Blu di Prussia
	Terra d'ombra bruciata
	Cremisi di alizarina



La soluzione si articola in due fasi: per prima cosa le montagne devono apparire sempre più piccole a mano a mano che si allontanano da noi ('prospettiva lineare'); in secondo luogo, possiamo rendere gli oggetti distanti con toni più chiari e colori più freddi ('prospettiva aerea').

Possiamo impiegare anche altri piccoli trucchi per creare spazio. Qui non mi sono limitato ad applicare la stesura bagnato su bagnato iniziale al cielo, ma l'ho prolungata fin sotto il ponte in primo piano. Facendo questo, i colori della stesura iniziale (oltremare francese e giallo di Cadmio) sono visibili anche sul pendio delle colline, accentuando l'illusione di diffusione atmosferica.



Osservate come il tono scuro sotto l'arco del ponte digradi leggermente: nella parte superiore è quanto più intenso possibile, mentre vicino alla base sfuma in un tono più chiaro. Ho ottenuto questo effetto semplicemente aggiungendo acqua alla stesura di colore a mano a mano che scendevo. Il motivo per cui ho fatto questo è che, anche se sotto il ponte c'è buio, l'acqua e le rocce sottostanti riflettono una piccola quantità di luce sull'arco.

Osservate anche come ho alternato i toni in quest'area; la parete del ponte rivolta verso la luce e le rocce in primo piano creano un netto contrasto con l'oscurità sotto l'arco, a sua volta in contrasto col tono chiaro del pendio retrostante. Questa alternanza di tono contribuisce a mantenere la composizione visivamente interessante e andrebbe sempre ricercata.

Le pietre miliari sulla strada contribuiscono a rafforzare la prospettiva e l'illusione di spazio all'interno della veduta. Le piccole rocce e pietre in primo piano sono state create lasciando piccole lueggature casuali in diverse stesure sovrapposte di tono sempre più scuro. Queste lueggature possono essere ulteriormente esagerate posizionando qualche tono molto scuro su un certo numero di pietre.

Strade, piste e sentieri sono utili espedienti compositivi: offrono un percorso per accedere al dipinto; un chiaro percorso visivo che gli occhi possono seguire. In questa scena non solo ci attira all'interno, ma procede, attraversando il ponte e andando oltre. Un percorso così evidente rende la composizione accessibile e facile da interpretare anche per l'osservatore più distratto ed è un espediente da non sottovalutare. Può essere il collante visivo che tiene insieme tutti gli elementi.

